

**Lo stato dell'arte nella
conformazione al PIT/PPR dei piani
provinciali e comunali**



**Regione Toscana
Direzione Urbanistica
Settore Sistema Informativo
e Pianificazione del Territorio**

Arch. Marco Carletti

12 SETTEMBRE 2023
Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo
AREZZO

**Presentazione del PTC e
del portale WebGIS della
Pianificazione Territoriale**

**Convegno sulla
Variante Generale al
Piano Territoriale di
Coordinamento della
Provincia di Arezzo**

Approvata con Deliberazione del
Consiglio Provinciale n.37 del 08.07.2022 e
pubblicata sul BURT n.42 del 19.10.2022

PTC

Provincia di Arezzo

pianificazione comunale

Regione Toscana - settembre 2023

PSI - PS

AVVIO ADOZ. APPR. TOTALE AVVIO ADOZ. APPR. TOTALE

98 69 94 261

POI - PO

114 32 122 268

212 101 216 529

Provincia di Arezzo - settembre 2023

PSI - PS

AVVIO ADOZ. APPR. TOTALE AVVIO ADOZ. APPR. TOTALE

21 9 4 34

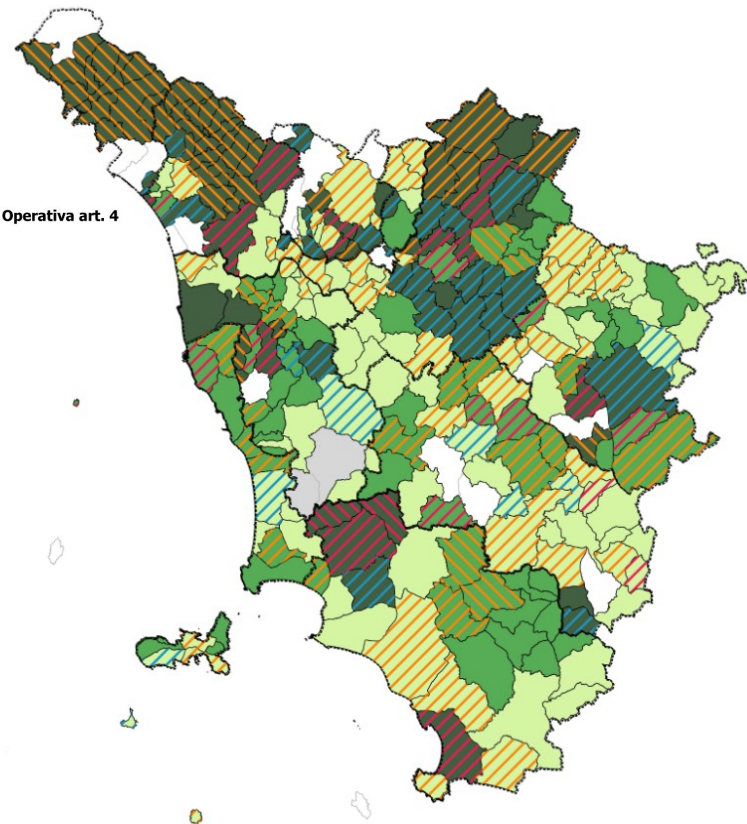
**POI - PO
(RU)**

14 3 15 32

35 12 19 66

**Pianificazione Strutturale e Operativa art. 4
PS/PSI e PO/POI**

- PSI avviato - PS avviato
- PSI adottato - PS adottato
- PS approvato - PSI approvato
- PSI da avviare
- ▨ POI avviato
- ▨ POI adottato
- ▨ POI approvato
- ▨ PO avviato
- ▨ PO adottato
- ▨ PO approvato



Atti di governo del territorio



pianificazione comunale

Regione Toscana - settembre 2023

STRUMENTO	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	
regime ordinario art.4	P.S.	35	17	35	87	98	68	90	256	212	101	216	529				
	P.S.I.	63	51	55	169												
regime transitorio	P.S.		1	4	5		1	4	5	114	32	122	268				
regime ordinario art.4	P.O.I.	41	2		43	103	24	33	160								
	P.O.	62	22	33	117												
regime transitorio	P.O.	9	7	39	55	11	8	89	108								
	R.U.	2	1	50	53												

Provincia di Arezzo - settembre 2023

STRUMENTO	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	AVVIO	ADOZ.	APPR.	TOTALE	
regime ordinario art.4	P.S.	2	3	2	7	21	9	4	34	21	9	4	34				
	P.S.I.	19	6	2	27												
regime transitorio	P.S.				0				0	14	3	15	32				
regime ordinario art.4	P.O.I.	2			2	12	3	2	17	35	12	19	66				
	P.O.	10	3	2	15												
regime transitorio	P.O.	2		6	8	2	0	13	15								
	R.U.			7	7												



PS

avviati

bucine
castiglion fibocchi

adottati

castelfranco piandiscò
laterina pergine valdarno
pieve santo stefano

approvati

arezzo
civitella in val di chiana

PSI

avviati

**ass. comuni san giovanni valdarno -
cavriglia**
cavriglia
san giovanni valdarno

ass. comuni sestino - badia tedalda
badia tedalda
sestino

**ass. comuni terranuova bracciolini -
loro ciuffenna**
loro ciuffenna
terranuova bracciolini

unione comuni del casentino

bibbiena
castel san niccolò
chitignano
chiusi della verna
montemignaio
ortignano raggiolo
poppi
pratovecchio stia
talla

unione montana dei comuni della valtiberina toscana

caprese michelangelo
monterchi
sansepolcro

adottati

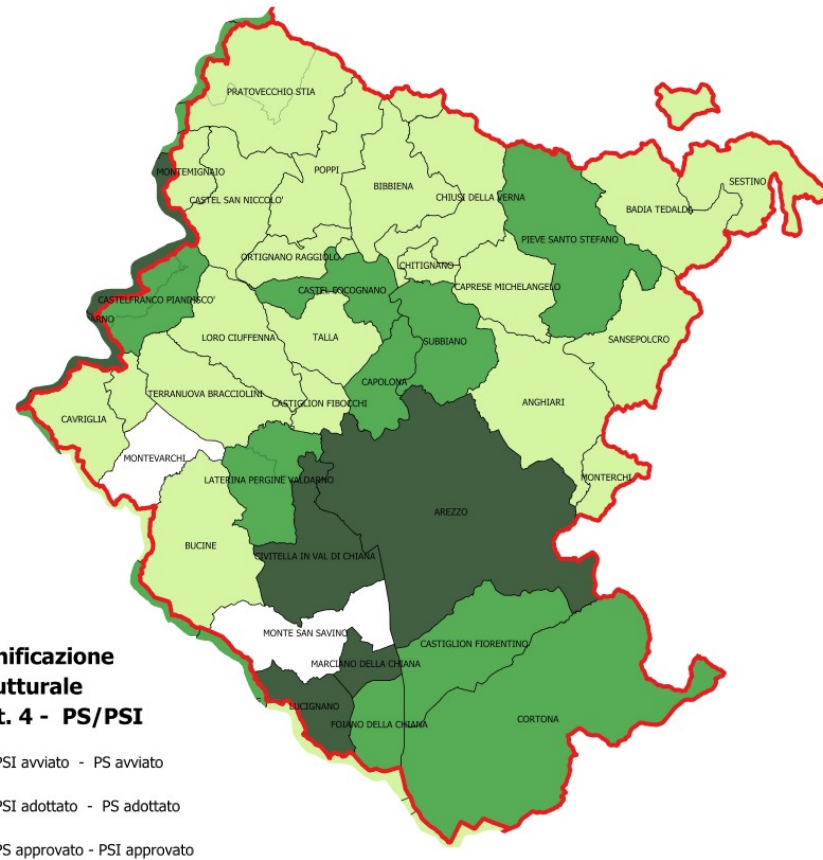
**ass. comuni cortona - castiglion
fiorentino - foiano della chiana**
castiglion fiorentino
cortona
foiano della chiana

ass. comuni subbiano - capolona
capolona
subbiano

unione comuni del casentino
castel focognano

approvati

**ass. comuni lucignano -
marciano della chiana**
lucignano
marciano della chiana



strumenti della pianificazione territoriale



pianificazione comunale

PO

avviati

bibbiena
castel san niccolò
castiglion fibocchi
cavriglia
cortona
laterina pergine valdarno
poppi
pratovecchio stia
san giovanni valdarno
terranuova bracciolini

adottati

castelfranco piandiscò
castiglion fiorentino
civitella in val di chiana

approvati

anghiani
arezzo

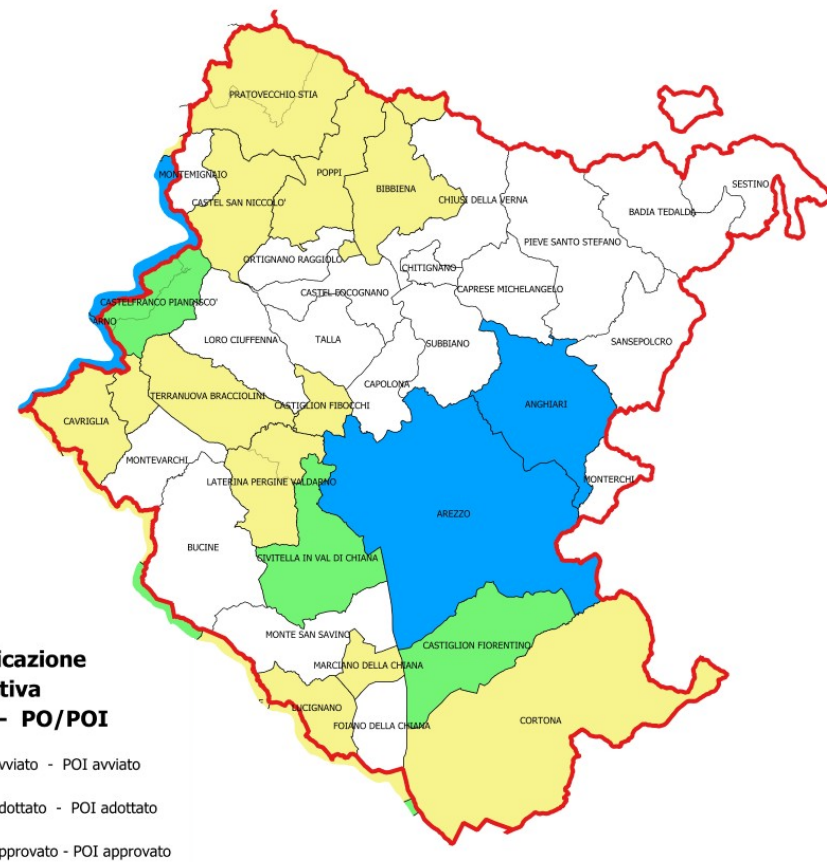
POI

avviati

associazione comuni lucignano e marciano della chiana
lucignano
marciano della chiana

adottati

approvati



strumenti della pianificazione urbanistica



Lo stato dell'arte nella conformazione al PIT/PPR dei piani provinciali e comunali

PSI	FONDI IMPEGNATI	NUMERO COMUNI FINANZIATI
ACCORDO 2015	€ 1.151.504,00	35
BANDO 2016	€ 736.000,00	42
BANDO 2017	€ 766.157,03	38
BANDO 2018	€ 1.009.995,50	42
BANDO 2019	€ 420.000,00	14
TOTALE	€ 4.083.656,53	171

Finanziamenti pianificazione area vasta



Lo stato dell'arte nella conformazione al PIT/PPR dei piani provinciali e comunali

PSI	FONDI IMPEGNATI	NUMERO COMUNI FINANZIATI
ACCORDO 2015	€ 1.151.504,00	35
BANDO 2016	€ 736.000,00	42
BANDO 2017	€ 766.157,03	38
BANDO 2018	€ 1.009.995,50	42
BANDO 2019	€ 420.000,00	14
TOTALE	€ 4.083.656,53	171

ANNO	NUMERO COMUNI FINANZIATI	FONDI IMPEGNATI
2017	24	€ 766.157,03
2018	42	€ 949.995,50
2019	14	€ 420.000,00
2020	37	€ 666.712,83
2022	4	€ 74.000,00
TOTALE	121	€ 2.876.865,36

POI

Finanziamenti pianificazione area vasta



Lo stato dell'arte nella conformazione al PIT/PPR dei piani provinciali e comunali

PSI	FONDI IMPEGNATI	NUMERO COMUNI FINANZIATI
ACCORDO 2015	€ 1.151.504,00	35
BANDO 2016	€ 736.000,00	42
BANDO 2017	€ 766.157,03	38
BANDO 2018	€ 1.009.995,50	42
BANDO 2019	€ 420.000,00	14
TOTALE	€ 4.083.656,53	171

ANNO	NUMERO COMUNI FINANZIATI	FONDI IMPEGNATI
2017	24	€ 766.157,03
2018	42	€ 949.995,50
2019	14	€ 420.000,00
2020	37	€ 666.712,83
2022	4	€ 74.000,00
TOTALE	121	€ 2.876.865,36

PROVINCIA	data AVVIO	data ADOZIONE	data APPROVAZIONE	totale CONTRIBUTO
Arezzo	30/12/19	25/06/21	06/10/2022	€ 60.000,00
Firenze	19/12/18			€ 60.000,00
Grosseto	18/10/19	24/09/21		€ 60.000,00
Livorno	prorogata			€ 40.000,00
Lucca	30/12/20			€ 50.000,00
Massa Carrara	28/12/20			€ 40.000,00
Pisa	20/12/19	23/12/20	16/03/2022	€ 50.000,00
Pistoia	25/03/16	23/03/18	28/07/2020	€ 40.000,00
Prato	29/06/20	25/07/2022		€ 40.000,00
Siena	13/07/20			€ 60.000,00

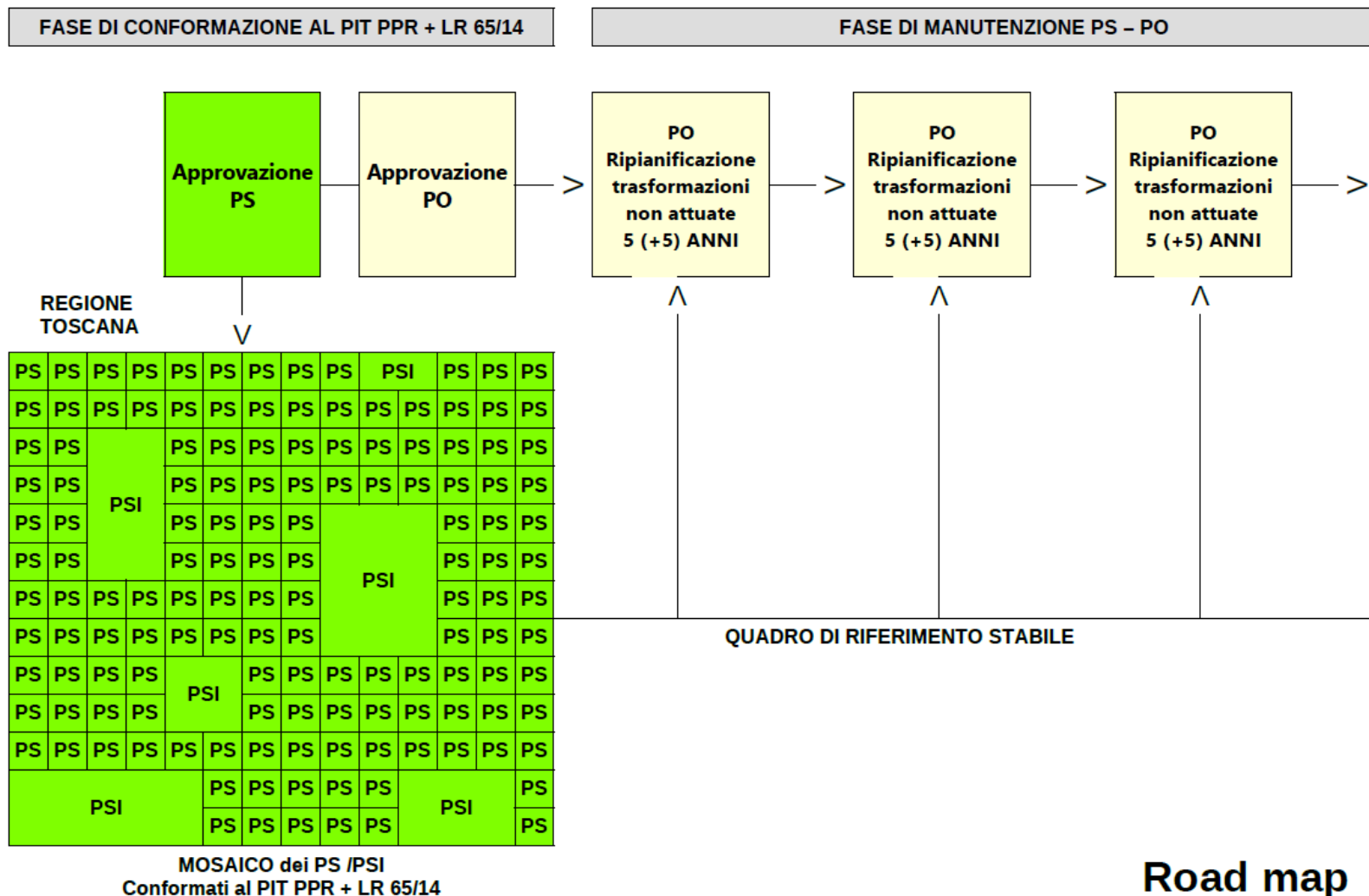
PTC DGRT n. 424 del 01/04/2019 € 500.000

POI

Finanziamenti pianificazione area vasta



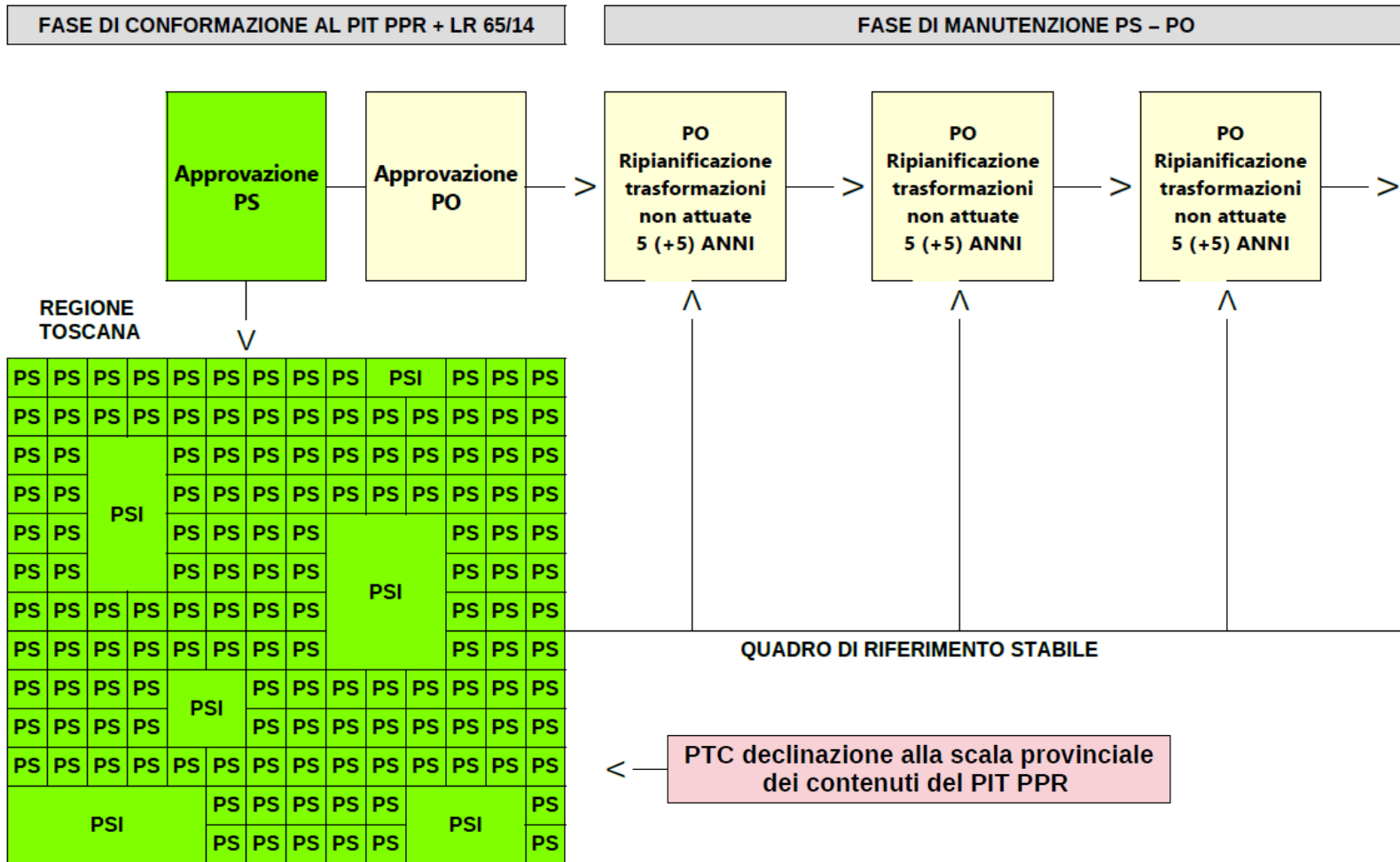
Lo stato dell'arte nella conformazione al PIT/PPR dei piani provinciali e comunali



Road map



Lo stato dell'arte nella conformazione al PIT/PPR dei piani provinciali e comunali



MOSAICO dei PS /PSI
Conformati al PIT PPR + LR 65/14

Road map



PIT - PPR

disciplina del piano

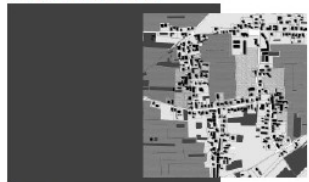
1. Il piano contiene obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso.

- obiettivi generali
- obiettivi di qualità
- obiettivi specifici
 - direttive
 - orientamenti
- indirizzi politiche
 - prescrizioni
- prescrizioni uso



TESSUTI URBANI E EXTRABURANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frange periurbane e città diffusa

1.1.3 Tessuto reticolare e diffuso



descrizione

Tessuti originati dalla densificazione dei filamenti residenziali collocati in territorio agricolo lungo i percorsi pedonali che formano tra loro un reticolo poroso, un recinto di urbanizzazione che intercluse porzioni di territorio coltivato. Tessuti discontinui a bassa densità con lotti residenziali disposti lungo lo strada con crescita incrementale per singoli lotti.

Rapporto con la strada e grado di complessità funzionale: rapporto con la strada mediato dagli spazi di pertinenza prevalentemente privati e racchiusi, sistemati a verde o pavimentati. Destinazione prevalentemente residenziale o quasi ovunque impianto non completo o casuale ad assenza di spazi pubblici e servizi.

Tipo edilizio prevalente: edifici mono e bifamiliari ad edifici pluripiano di modeste altezze isolati su lotto e a schiera.

Collocazione e margini: tale tessuto è diffuso nel territorio agricolo, innervato a partire dai filamenti della trama poderalo presente in territorio agricolo. Assenza di margine urbano.

valori/opportunità

affacci e relazioni con la città storica ed il territorio aperto

- Affacci e visuali diretti sul territorio aperto.
- Opportunità di creare un nuovo rapporto sinergico ed integrato tra "città di margine" e territorio aperto.

spazi aperti interclusi e aree dismesse e/o degradate.

- Presenza di spazi aperti, interclusi ai lotti edificati.
- Persistenza di caratteri rurali/naturali sui margini o nelle aree intercluse dal tessuto.

spazio pubblico e servizi

- Presenza di ampio superfici coperte, piazzali, parcheggi, utile risorsa in un progetto di recupero a fini di produzione energetica.

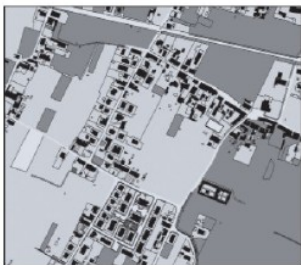
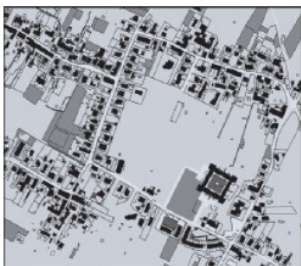
qualità urbana e dell'architettura

- Spessa presenza di edifici rurali storici di notevole rilievo.

criticità

affacci e relazioni con la città storica ed il territorio aperto

- Frammentazione e interclusione di spazi agricoli e naturali.



- Alterazione della percezione dello spazio aperto della campagna con offetti di "rotoro" verso aree aperte di pregio naturale e/o agricolo e occlusione della visibilità per la presenza di case o capannoni.

spazi aperti interclusi e aree dismesse e/o degradate

- Alto rischio di saturazione delle superfici intercluse o impormobilizzazione del suolo con perdita della funzione agricola/ambientale o della connettività ecologica.

spazio pubblico e servizi

- Assenza di spazi pubblici, tessuto connettivo ciclo-pedonale e servizi.
- Qualità urbana e dell'architettura
- Incompletezza e frammentarietà del tessuto, decontestualizzazione o casualità dei tipi edilizi o degli stili architettonici.
- Casualità o degrado paesaggistico dall'impianto urbanistico.
- Tessuti abitativi rarefatti costituiti da aggregati di abitazioni sparse insieme dal filo della strada.

obiettivi specifici

Trasformare le urbanizzazioni diffuse in nuclei urbani policentrici. Riquilibrare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, evitando ulteriori fenomeni di densificazione e saturazione edilizia degli spazi aperti interclusi.

- Soluzionare aree di trasformazione dell'urbanizzazione dove è possibile progettare nuclei urbani densi, dotati di spazi pubblici o di servizi e delocalizzare o liberare varchi nei filamenti meno densi dell'urbanizzazione
- Contenero i processi di dispersione insediativa impedendo ulteriori processi di densificazione dei filamenti residenziali
- Riprogettare il "bordo del recinto urbanizzato" con azioni di qualificazione paesaggistica per frenare i processi di saturazione insediativa, anche tramite l'istituzione di parchi agricoli periurbani, attrezzando anche i grandi spazi aperti interclusi
- Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato
- Progettare il complesso degli spazi aperti intorno alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta
- Dotare lo spazio periferico di servizi e dotazioni alla scala di quartiere

obiettivi specifici

Trasformare le urbanizzazioni diffuse in nuclei urbani policentrici. Riquilibrare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, evitando ulteriori fenomeni di densificazione e saturazione edilizia degli spazi aperti interclusi.

- Selezionare aree di trasformazione dell'urbanizzazione dove è possibile progettare nuclei urbani densi, dotati di spazi pubblici e di servizi e delocalizzare e liberare varchi nei filamenti meno densi dell'urbanizzazione
- Contenero i processi di dispersione insediativa impedendo ulteriori processi di densificazione dei filamenti residenziali
- Riprogettare il "bordo del recinto urbanizzato" con azioni di qualificazione paesaggistica per frenare i processi di saturazione insediativa, anche tramite l'istituzione di parchi agricoli periurbani, attrezzando anche i grandi spazi aperti interclusi
- Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato
- Progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta
- Dotare lo spazio periferico di servizi e dotazioni alla scala di quartiere



4. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI IN AREE A BASSA PRESSIONE INSEDIATIVA



descrizione

aspetti strutturali

Il morfotipo è contraddistinto dalla prevalenza di seminativi a maglia semplificata in contesti per lo più montani e collinari posti in posizione periferica rispetto alle grandi trasformazioni insediative e paesaggistiche tipiche di altre parti della regione. La semplificazione della maglia agraria è riconducibile agli effetti indotti dalla meccanizzazione agricola, che ha comportato l'eliminazione di alcuni segni ed elementi della trama paesaggistica storica e la sostituzione delle forme di coltura promiscua. Nella maggioranza dei casi, siamo in presenza di un'agricoltura ancora vitale tipica di certi contesti collinari in cui la relativamente contenuta semplificazione paesaggistica non si è associata, se non occasionalmente, a ingenti fenomeni di diffusione insediativa ed erosione dello spazio rurale (come avviene invece nel morfotipo 6 tipico dei contesti di pianura e fondovalle). Alcuni esempi di questa situazione si osservano nel Chianti dove i seminativi arborati d'impronta tradizionale sono stati rimpiazzati da seminativi semplici che appaiono, talvolta, punteggiati di alberi sparsi e bordati di siepi, sui versanti coltivati attorno a Pratovecchio e Stia in Casentino, o ancora nella Val di Sieve tra Dicomano e Vicchio.

aspetti funzionali

Funzione fondamentale assolta dal morfotipo è quella di evitare situazioni di degrado e di dissesto che possono ripercuotersi molto più a valle. I territori di questo tipo sono tendenzialmente associati a una significativa variabilità quantitativa e qualitativa dei raccolti, aspetto che rende l'agro-ecosistema particolarmente vulnerabile al costante tasso di crescita dei costi di produzione.

aspetti gestionali

Il morfotipo è caratterizzato dalla presenza di aree agricole con condizioni di accessibilità non sempre ottimali che influiscono, anche in modo significativo, sui costi di produzione. In certi contesti si associa, inoltre, una produttività dei terreni tendenzialmente bassa che può aumentare la criticità delle attività agricole. Le aziende presenti possono variare per forma e dimensione, da quelle di grandi dimensioni alle aziende coltivatrici dirette talvolta part-time.

valori

- buona vocazione alla produzione agricola per la pre-



Nei pressi di Clivio, Vicchio nel Mugello (OFC 1954 - RT-IGM)



Nei pressi di Clivio, Vicchio nel Mugello (OFC 2010 - AGEA-RT)



Nei pressi di Clivio, Vicchio nel Mugello (foto M.R. Giusti)

senza di una maglia agraria idonea alla meccanizzazione;

- presenza di una maglia agraria media, in genere equipaggiata di corredo vegetazionale e strutturata dal punto di vista paesaggistico ed ecologico;
- integrità della relazione tra coltivi e tessuto insediativo, di solito non alterato dal punto di vista strutturale.

criticità

- tendenza alla semplificazione della maglia agraria;
- nei contesti più periferici, rischi di abbandono legati alla difficile accessibilità dei terreni e alla carenza di adeguati collegamenti infrastrutturali.

indicazioni per le azioni

Principale indicazione per questo morfotipo è conciliare la conservazione di una maglia agraria di dimensione media con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, attraverso, ove possibile:

- la realizzazione di appezzamenti morfologicamente coerenti con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante;
- il mantenimento della vegetazione e delle siepi che corrodano i bordi dei campi svolgendo una funzione di strutturazione morfologica e percettiva, di diversificazione ecologica e di barriera frangivento per le colture;
- l'introduzione di nuovi elementi vegetali nei punti in cui la maglia agraria ne risulta maggiormente sprovvista;
- la manutenzione, il recupero e il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie presenti.

Ulteriore indicazione è una corretta gestione forestale sostenibile, che preservi le porzioni di territorio strutturalmente coperte dal bosco per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli e il contenimento dell'espansione della boscaglia sui terreni agricoli più marginali e scarsamente mantenuti.

criticità

- tendenza alla semplificazione della maglia agraria;
- nei contesti più periferici, rischi di abbandono legati alla difficile accessibilità dei terreni e alla carenza di adeguati collegamenti infrastrutturali.

indicazioni per le azioni

Principale indicazione per questo morfotipo è conciliare la conservazione di una maglia agraria di dimensione media con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, attraverso, ove possibile:

- la realizzazione di appezzamenti morfologicamente coerenti con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante;
- il mantenimento della vegetazione e delle siepi che corrodano i bordi dei campi svolgendo una funzione di strutturazione morfologica e percettiva, di diversificazione ecologica e di barriera frangivento per le colture;
- l'introduzione di nuovi elementi vegetali nei punti in cui la maglia agraria ne risulta maggiormente sprovvista;
- la manutenzione, il recupero e il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie presenti.



Lo stato dell'arte nella conformazione al PIT/PPR dei piani provinciali e comunali

piana di arezzo e val di chiana

Salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico collinare e montano, e valorizzare gli ambienti agro-pastorali tradizionali e i paesaggi forestali, tutelare le relazioni funzionali ed ecosistemiche tra il territorio pianeggiante e le aree collinari e montane, nonché ricostituire le relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti

Tutelare i caratteri strutturali del paesaggio rurale montano e alto-collinare mediante una gestione forestale che migliori il valore ecologico dei boschi e contrasti l'espansione delle successioni secondarie sui terreni in stato di abbandono.

Tutelare e valorizzare le rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio e favorire il riutilizzo del patrimonio abitativo e l'accessibilità alle zone rurali

Tutelare l'integrità morfologica, i caratteri storici identitari, le visuali percepite dal sistema insediativo di antica formazione

Mantenere la relazione tra il sistema insediativo storico e il tessuto dei coltivi mediante la conservazione delle aree rurali poste attorno ai nuclei storici



Evitare ulteriore impermeabilizzazione, la frammentazione e il consumo di suolo agricolo delle vaste pianure alluvionali e delle aree pedecollinari connesse alla espansione insediativa e allo sviluppo infrastrutturale, mantenere i varchi esistenti e riqualificare le "Direttrici di connettività"

Tutelare, riqualificare la Val di Chiana individuate come "

val d'Arno superiore

Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario della bonifica leopoldina favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e coesistenza

casentino e val tiberina

Tutelare e riqualificare dal punto di vista idrogeologico e urbanistico la pianura e i fondovalle dei fiumi Arno e Tevere e i fondovalle secondari

Valorizzare le rive dell'Arno e del Tevere e dei loro affluenti, riqualificando i waterfront urbani degradati e migliorandone l'accessibilità

Arginare l'espansione al di fuori del territorio urbanizzato degli insediamenti produttivi di fondovalle e degli impianti collocati lungo il fiume Arno e affluenti principali, privilegiando il recupero delle aree produttive

Valorizzare la rete ferroviaria di fondovalle Arezzo-Stia e San Sepolcro-Perugia e le connesse stazioni

Mantenere i varchi ineditati dell'asse storico pedecollinare San Sepolcro-Città di Castello, caratterizzato da una conurbazione lineare semicirconvolta, contenendo le espansioni insediative



urli non ulteriori lizzazione opera di

Favorire una gestione delle attività agricole che concorra a tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica, conservando siepi, filari e altri elementi di corredo esistenti e incentivandone la ricostituzione

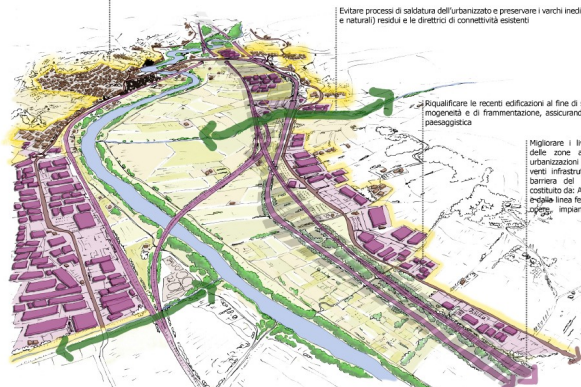
Salvaguardare e valorizzare le relazioni fra le aree pedecollinari e i centri di pianura, riqualificando i margini urbani, tutelando la morfologia dei centri abitati e i loro rapporti con il territorio rurale

Contenimento dei carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, stabilendo dei confini fra edificato e territorio rurale

Evitare processi di saldatura dell'urbanizzato e preservare i varchi ineditati, gli spazi aperti (agricoli e naturali) residui e le direttrici di connettività esistenti

Riqualificare le recenti edificazioni al fine di superarne gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione, assicurandone qualità architettonica e paesaggistica

Migliorare i livelli di permeabilità ecologica delle zone agricole, contenendo ulteriori urbanizzazioni e garantendo che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera del corridoio viario infrastrutturale costituito dall'Autostrada A1/2/5, SR 69, SP 11 e dalla linea ferroviaria ad alta velocità e dalle relative impianti e piattaforme di servizio



disciplina d'uso
Norme figurate (esemplificazioni con valore indicativo)

disciplina d'uso
Norme figurate (esemplificazioni con valore indicativo)

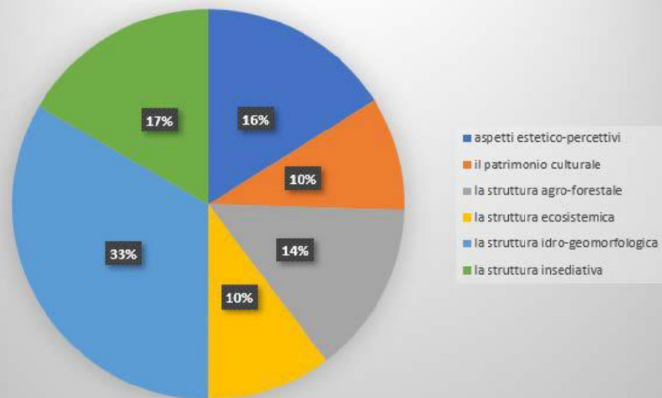
disciplina d'uso
Norme figurate (esemplificazioni con valore indicativo)

Le schede d'ambito Del PIT PPR

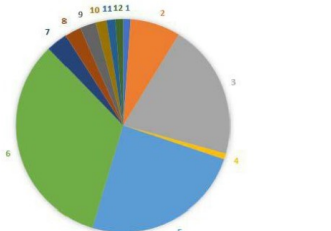


A chi si rivolge il PIT - PPR

Rilevanza delle norme in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014

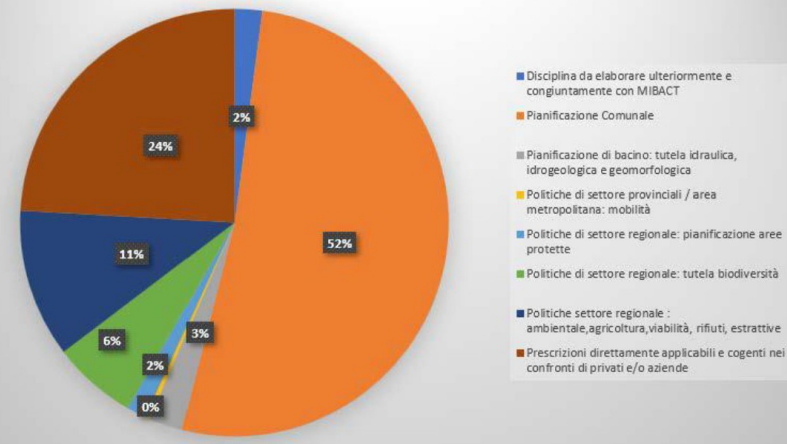


RIFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLE NORME

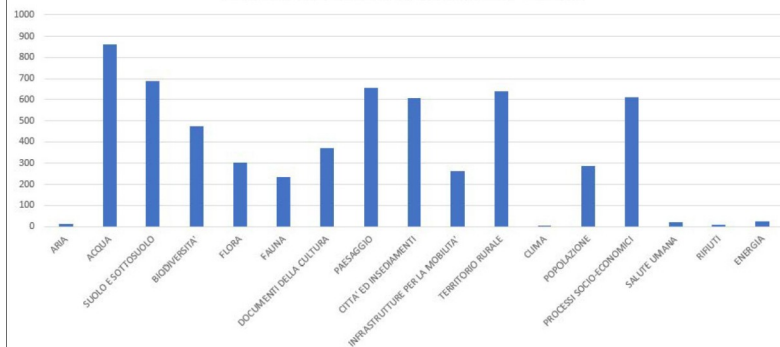


Perc.	NumID	Riferimento
33,1%	6	PS
24,5%	5	PD
20,5%	3	Piani-Politiche di settore regionali
7,6%	2	Cogenza diretta per privati e/o aziende
3,2%	7	PTC
2,5%	8	PTCM
2,4%	9	PA
1,7%	10	Pianificazione Attività Estrattive locale
1,3%	11	Pianificazione di Bacino
1,2%	12	Pianificazione Parchi e Riserve
1,1%	1	Disciplina da elaborare ulteriormente e congiuntamente con MIBACT
0,9%	4	Piano Settore Comunale

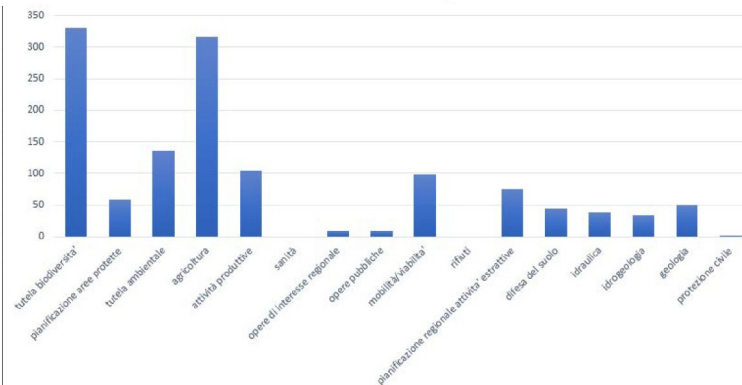
Funzioni principali sottese dalle norme



Rilevanza delle norme rispetto alle risorse del territorio



Politiche di Settore Regionale



Il PTC della provincia di Arezzo

Quadro propositivo	
Relazione generale e di conformità	QP.1

2. QUADRO CONOSCITIVO E SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PTC

2.1. Quadro conoscitivo del PTC vigente (capitale da non disperdere)

Il PTC vigente si distingue per la particolare considerazione dei valori paesaggistici conferita allo strumento di pianificazione territoriale fin dal metodo di lavoro e di indagine applicato per la formazione del relativo quadro conoscitivo. Tale considerazione si sostanzia dalla semplice, quanto esaustiva, lettura dei materiali prodotti e nella concretezza e solidità (tecnico scientifica) dell'approccio metodologico utilizzato che presuppone il **“riconoscimento del paesaggio”** inteso (secondo quanto argomentato nella “Relazione Urbanistico – territoriale” del PTC) come:



II PTC della provincia di Arezzo

INDICE

Quadro propositivo

Allegati alla Parte statutaria (Statuto del territorio)

QP.2a

1. UNITÀ DI PAESAGGIO. ELENCHI DELLE SCHEDE	3
- Sistema montano dell'Appennino	3
- Sistema collinare e alto collinare dell'Appennino	4
- Sistema di pianura dell'Arno e del Tevere	5
2. COMPONENTI PATRIMONIALI. ELENCHI DELLE SCHEDE	7
- Aggregati storici e relative aree di pertinenza	7
- Edifici specialistici di interesse storico e relative aree di pertinenza.....	23
- Ville e giardini "di non comune bellezza" e relative aree di pertinenza.....	24
- Tratte stradali di interesse paesistico - percettivo	33
3. INVARIANTI STRUTTURALI. IDENTIFICAZIONE E DISCIPLINA.....	36
- Struttura idrogeomorfologica (Invariante I).....	36
- Struttura ecosistemica (Invariante II).....	39
- Struttura insediativa (Invariante III)	47
- Struttura agricola (Invariante IV)	56
- Altre strutture patrimoniali a carattere diffuso.....	61

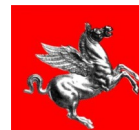


Il PTC della provincia di Arezzo

Quadro propositivo	
Allegati alla Parte strategica (Strategia di sviluppo)	QP.2b

INDICE

1. TERRITORIO RURALE. DISCIPLINA DI DETTAGLIO	3
a) Disposizioni generali e per la verifica di conformità dei PAPMAA.....	3
- Criteri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale.....	4
b) Contenuti del Programma PAPMAA (rinvio alla regolamentazione regionale)	4
c) Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA.....	4
d) Sistemazione delle aree agricole di pertinenza degli edifici oggetto di recupero	6
- Parametri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale.....	7
e) Ambiti per l'applicazione coordinata della disciplina (Zone agronomiche)	7
f) Superfici fondiarie minime e parametri per la costruzione di nuovi edifici rurali.....	7



In conclusione: cosa fare per “semplificare” la vita agli enti locali?



In conclusione: cosa fare per “semplificare” la vita agli enti locali?

- cambiare in corsa il quadro normativo di riferimento?

NO



In conclusione: cosa fare per “semplificare” la vita agli enti locali?

- servizi web per la pianificazione **SI**
(ECOSISTEMA INFORMATIVO)
- implementazione banche dati regionali per quadri conoscitivi? **SI**
(GEOSCOPIO)



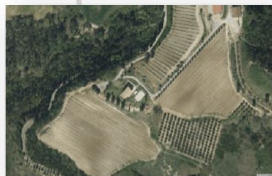
In conclusione: cosa fare per "semplificare" la vita agli enti locali?

- servizi web per la pianificazione
(ECOSISTEMA INFORMATIVO)

- implementazione banche dati regionali per quadri conoscitivi? SI
(GEOSCOPIO)

SI

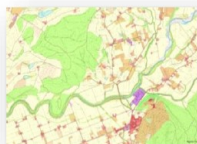
L.r. 17 gennaio 1983, n.3
Formazione della cartografia regionale



dati derivanti dall'attività
di **telerilevamento**



basi informative
topografiche



basi informative **tematiche**
di interesse generale sulle condizioni delle
componenti del **patrimonio territoriale**

le basi informative sullo **stato di fatto**
e di **diritto** del territorio risultante dagli
atti di governo del territorio

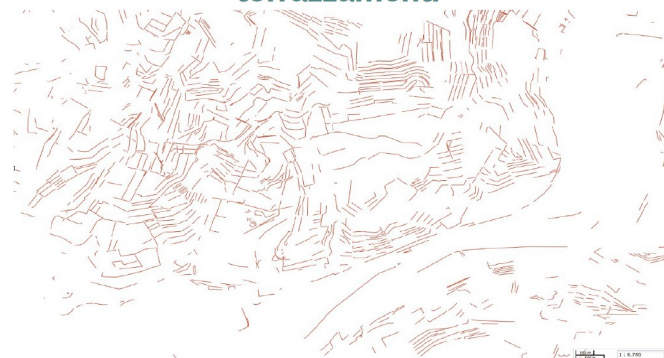


L.r. 10 novembre 2014, n. 65
Norme per il governo del territorio

elementi di connettività ecologica



terrazzamenti



Geoscopio

GEOscopio

Il Geoportale GEOscopio è lo strumento webgis con cui è possibile visualizzare, interrogare e scaricare i dati territoriali della Regione. Per il suo utilizzo è disponibile un [manuale d'uso](#). I dati esposti fanno parte della Base Informativa Territoriale disciplinata dalla legge regionale 65/2014.

Elenco dei portali webgis Geoscopio articolati in base alle componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale regionale di cui all'articolo 55 della legge regionale 65 del 2014



DGR n.
626/2019



DGR
n. 1186/2022



Accordi con le Agenzie Spaziali



- Collaborazione alla missione PRISMA
- Test dati PRISMA
- Accesso ai dati Cosmo-SkyMed



- Individuazione dei servizi
- Collaborazione attiva alla definizione dei requisiti
- Adozione dei servizi pre-operativi
- Corsi di formazione

> Avvio di una collaborazione finalizzata alla realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi, che si attuano con:

- realizzazione di **progetti pilota**;
- la messa a disposizione (reciproca) dei dati;
- il supporto e la partecipazione alle sperimentazioni;
- la predisposizione di documentazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti e la promozione e la divulgazione dei risultati.

> Partecipazione, nell'ambito di **IRIDE**, al progetto "Boosting Earth Observation in Local Public Administrations" (BEO4PAL), finalizzato all'**incremento dell'uso delle informazioni territoriali derivate dall'Osservazione della Terra** nelle attività della pubblica amministrazione regionale e locale.

